



Monica Santi, inediti

## Descrizione

**POESIE INEDITE DI MONICA SANTI** – al.caneel@gmail.com

Entri e ti porti la luce.  
Prepotente sorpresa.  
Mi si spacca la faccia  
non controllo gli angoli bui.  
Diventano obliqui, storti,  
innaturali, contorti. Sani.  
Svergogni la muffa nascosta;  
secca, si stana si allontana  
molla la presa alla schiena. È vinta.  
Assassinata l'assenza di sensi  
morta la morte.  
Vera, sghemba, finta  
viva, illusa, infusa  
pulsazione violenta.  
Tutto nuovo di nuovo  
sobrio ubriaco raro. Chiaro.

\*\*\*

Dice di una grande libertà  
e l'indole –  
pazza fascinosa –  
uno svolazzo  
come di possente vento  
profondissimi occhi addosso  
deserti densi di languori.  
E così vive  
portandosi fuochi.

Quando braci tiepide.  
Quando vampe.  
Contemplante;  
scorre nel verso che sa  
in ogni direzione negata  
ogni direzione conquistata.

\*\*\*

Che rivelazione, così ridacchiando !  
arrivata la mattina nel  
perfetto caldo arrotolo della coperta.  
A bracciattorcigliate.  
Mai avrei detto d'amare tanto il risaputo  
e ciò che da tempo è noto  
si ripropone variopinto  
nell'alba d'autunno.  
Si prospetta incanto;  
metter giù piede dal letto  
ordinando il programma del giorno così:  
prima la bellezza.  
Si irradia semplice  
un modo sorridente di far filosofia  
che non insegna più nessuno.  
Aprendo la finestra guarda prima dentro  
è già entrato uno stiletto di sole che infiora la parete.

\*\*\*

Inquadrata dall'oblò  
distesa sotto le stelle, Tashkent  
s'inclina a seguire la virata dolce  
ritmi ignoti  
dopo molti meridiani  
Ridda ingovernabile  
balzo nel petto  
mano avanti come per toccare  
quasi ! quasi !  
Giù verso lei, planando  
corpo trasposto  
Mutazione di stato.

\*\*\*

Come una risacca in testa  
mormorio  
la canzone, una nenia  
Bukhara

Samarqand  
Khiva  
madrassa  
minaret  
Aydar  
e altri, di cui tanto letto  
m'aspetto  
chiedo che  
facciano risuonare  
potenti  
loro stessi in me.  
Il grande caldo una Terra e  
una culla, perdimi.  
Nei posti ove l'acqua poca  
poco parla, gorgoglia flebile.  
Caravanserragli.  
Penso e ripeto quasi scandendo  
percepire  
prima d'aver visto.

\*\*\*

Racconti russi. Li legge nella neve,  
su un tronco disteso, al limite del bosco.  
Sofferma.  
Betulle alle spalle, e silenzio.  
I piedi calzati di pelle grezza  
sprofondati nello strato bianco, morbido.  
"Per meglio sentirli", dice  
"i geloni e il ghiaccio nelle barbe"  
tutto il flusso indomabile delle parole  
uscite da menti perturbate.  
Le fatiche gli esili le danze i delitti  
li celebra con devota immobilità,  
le spalle al gelo  
la terra sotto il cielo sopra  
mani rigide naso che cola.  
Lo sguardo tradisce i fogli,  
alzandosi sull'orizzonte traslucido.

**Monica Santi** (1972) vive e lavora in provincia di Reggio Emilia. Scrive poesia e più raramente prosa già dall'adolescenza, avendo storicamente cura di coltivarla con passione e libertà più che di diffonderla, almeno sino ad ora. In forma cartacea undici poesie sono pubblicate sul n.53 della rivista 'Le Voci della Luna' nel 2012, mentre su web due poesie compaiono nella puntata 10 del podcast 'persino semplice' (2020). Gestisce il proprio blog 'La strada per i fontanili – passi senza orme'.

## **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Maggio 6, 2022

## **Autore**

giovanni